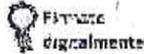


21 NOV. 2019
L'AVVOCATO INCARICATO

Pubblicato il 16/11/2019



Studio Legale Geraci
 Associazione Professionale
Avv. Santi G. Geraci
Patrocinante in Cassazione
Avv. Alfredo Geraci
Avv. Giancarlo Geraci
 Via G. La Farina n. 13/c - 90141 Palermo
 P. IVA 06742480822

COPIA

N. 00963/2019 REG.PROV.COLL.
 N. 01232/2015 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

I I C O N S I G L I O D I G I U S T I Z I A A M M I N I S T R A T I V A P E R L A R E G I O N E S I C I L I A N A

Sezione giurisdizionale **Copia Conforme**

ha pronunciato la presente



ORDINANZA

06 LUG 2020

sul ricorso numero di registro generale 1232 del 2015, proposto da Giuseppe Maniscalco e Lorenzo Guarino, rappresentati e difesi dall'avvocato Santi Geraci, con domicilio eletto presso il suo studio in Palermo, via La Farina 13/C;

contro

Comune di Palermo, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'avvocato Anna Maria Impinna, con domicilio eletto presso l'Ufficio Legale del Comune in Palermo, piazza Marina 39;

Regione Sicilia - Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica presso il Comune di Palermo, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, nonché commissario *ad acta* presso il Comune di Palermo, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, domiciliataria *ex lege* in Palermo, via Villareale 6;

per l'ottemperanza

della sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana n. 1067/2012, resa tra le parti, concernente edilizia - piano regolatore comunale.

| | |
|--|-------------------------|
| Ufficio Unico Nep - Corte di Appello Palermo | |
| Ente: | NORMALE 19/11/19 |
| Costo: | 7.75 |
| Costo di gestione: | 6.93 |
| Costo di deposito: | 0.00 |
| Costo di spedizione: | 0.69 |
| Costo totale: | 15.37 |
| Numero di protocollo: | 010234/A09 01/15 |
| Parti: | MANISCALCO GERACI SANTI |
| Ufficio: | COMUNE DI PALERMO |

Visti il ricorso in ottemperanza e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Comune di Palermo, della Regione Sicilia - Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica presso il Comune di Palermo, e del commissario *ad acta* presso il Comune di Palermo;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella Camera di consiglio del giorno 13 novembre 2019 il Cons. Nicola Gaviano e uditi per le parti gli avv.ti Santi Geraci e Anna Maria Impinna, nonché l'avv. dello Stato Loretta Palazzolo;

VISTA la sentenza definitiva di questo Consiglio 4 dicembre 2012 n. 1067, di accoglimento, nei limiti di cui in motivazione, dell'originaria impugnativa proposta dai nominati in epigrafe contro il Comune di Palermo sotto il profilo di una contraddittorietà riscontrata tra l'avvenuto accoglimento delle osservazioni degli stessi privati al piano urbanistico adottando, per un verso, e i rilievi cartografici risultanti invece, per altro verso, all'esito dell'approvazione dello stesso strumento urbanistico, rilievi i quali, malgrado il formale accoglimento delle osservazioni proposte dagli interessati contro il vincolo a verde storico del loro terreno, avevano ricompreso il fondo negli elaborati cartografici delle aree vincolate, e ciò senza alcuna motivazione aggiuntiva utile a superare l'accoglimento delle osservazioni contrarie a tale regime vincolistico;

VISTA, altresì, la sentenza 21 novembre 2017 n. 500 con la quale, in accoglimento del successivo ricorso proposto dai nominati in epigrafe per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 1067/2012, questo stesso Consiglio, considerato il quadro giuridico-fattuale della controversia, e tenuto conto del lungo lasso temporale trascorso dalla pubblicazione della precedente decisione, stabiliva che la conformazione della situazione di fatto al *decisum* della sentenza da ottemperare doveva essere assicurata "*a mezzo della espunzione del terreno in titolarità dei ricorrenti dalle aree vincolate a verde-storico nelle cartografie allegate al PRG*", e su tale base, pertanto :

- assegnava al Comune di Palermo il termine di gg. 60 per l'esecuzione del giudicato;
- prevedeva che in caso di ulteriore inadempimento l'esecuzione sarebbe stata effettuata, in luogo del Comune e nel termine di ulteriori 60 gg., da un commissario *ad acta*;
- nominava quest'ultimo nella persona del Prefetto di Palermo, ovvero di un funzionario prefettizio da questi delegato;

RILEVATO che dopo la notifica della citata sentenza n. 500/2017 al Comune e al Prefetto di Palermo il commissario *ad acta* delegato, nella persona del dott. Salvatore Mallema, dirigente della Prefettura di Palermo, con relazione dell'8 gennaio 2019 ha rappresentato di aver adempiuto il proprio mandato mediante le attività sfociate nella delibera n. 620 del 12 dicembre 2018, assunta con i poteri del Consiglio comunale e recante l'adozione di una variante urbanistica, e la sua trasmissione all'Assessorato regionale per la procedura di approvazione;

VISTO l'atto depositato da parte ricorrente il 29 maggio 2019 sotto la denominazione di "Incidente di esecuzione", con il quale è stato opposto che la suddetta delibera commissariale, avendo riclassificato il terreno in questione sempre come "A1", ossia negli stessi termini di cui all'originario provvedimento comunale oggetto del gravame a suo tempo accolto da questo Consiglio mediante il giudicato della cui ottemperanza è causa, non poteva reputarsi attuativa di tale decisione;

RILEVATO che la ricorrente con il proprio nuovo atto chiede dichiararsi che il commissario *ad acta*, con l'adozione della delibera, non ha dato una reale esecuzione al giudicato, avendo appunto adottato una variante urbanistica confermativa della destinazione "A1" del fondo, proprio quella annullata con la sentenza sopra richiamata, laddove il rispetto del giudicato avrebbe richiesto, invece, di procedere alla nuova classificazione dell'area come "B1": sicché la ricorrente chiede a questo Consiglio, per la ragione appena detta, di ordinare al commissario *ad acta* di revocare l'adottata deliberazione n. 620/2018, e di adottare

una nuova delibera con la classificazione del fondo degli esponenti in "B1", secondo quanto risultante dalle loro osservazioni a suo tempo presentate ed accolte; CONSIDERATO che l'anzidetto atto di parte ricorrente del 29 maggio 2019, pur proposto con la denominazione di "Incidente di esecuzione", configura oggettivamente un reclamo avverso il menzionato atto commissariale, reclamo rispetto al quale non sono stati offerti -almeno allo stato- elementi atti a far pervenire a un giudizio di tardività del rimedio;

RITENUTO che l'indicata qualificazione dell'atto di parte impone la necessità di assicurare rispetto ad esso con pienezza, come previsto dall'art. 114, comma 6, c.p.a., le esigenze del contraddittorio, onde il reclamo dovrà essere ritualmente notificato nel termine perentorio di gg. 20 al Comune di Palermo e alle altre parti in causa;

OSSERVATO che il reclamo dovrà altresì essere opportunamente notificato, nello stesso termine, al commissario *ad acta*, il quale dovrà indi fornire al Collegio chiarimenti rispetto alle doglianze contenutevi avendo riguardo, in particolare, alla statuizione già espressa dalla sentenza di questo Consiglio n. 500/2017 nel senso che la conformazione dello stato di fatto al *decisum* della pronuncia da ottemperare doveva essere assicurata "*a mezzo della espunzione del terreno in titolarità dei ricorrenti dalle aree vincolate a verde-storico nelle cartografie allegate al PRG*";

P.Q.M.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale, interlocutoriamente pronunciando sul ricorso in epigrafe, dispone che:

- parte ricorrente notifici alle parti in causa il proprio reclamo depositato il 29 maggio 2019 sotto la denominazione di "Incidente di esecuzione", nel termine perentorio di gg. 20 dalla comunicazione della presente ordinanza;
- la stessa notifica venga fatta al commissario *ad acta* dott. Salvatore Mallemi della Prefettura di Palermo;

- quest'ultimo fornisca al Consiglio nei successivi 45 giorni i chiarimenti di cui in motivazione.

Rinvia per la prosecuzione del giudizio di ottemperanza alla Camera di consiglio del 27 febbraio 2020.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del giorno 13 novembre 2019 con l'intervento dei magistrati:

Claudio Contessa, Presidente

Silvia La Guardia, Consigliere

Nicola Gaviano, Consigliere, Estensore

Maria Immordino, Consigliere

Antonino Caleca, Consigliere

L'ESTENSORE

Nicola Gaviano

IL PRESIDENTE

Claudio Contessa

IL SEGRETARIO